



La Cit sul progetto in consultazione

Fondo strade nazionali, ‘così non va’

“Così come presentato, il progetto di Fondo per le strade nazionali e traffico d’agglomerato (Fostra) non è accettabile”. Lo sostiene la Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia (Cit), che ne ha visionato, nell’ambito della consultazione, la proposta formulata dal Dipartimento federale dell’ambiente dei trasporti e della comunicazione. La Cit ha dunque scritto al Dipartimento cantonale del territorio dicendo di ritenere appropriata l’istituzione di un fondo simile, ma spiegando anche che il progetto posto in consultazione non funziona. I motivi: “Non prevede l’inserimento e la relativa soluzione dei

problemi di finanziamento dei tratti di strada quali quello della Locarno-A2 sul Piano di Magadino; sembra orientato unicamente alla copertura dei bisogni che si presenteranno negli agglomerati urbani; e il sistema di finanziamento proposto penalizza fortemente gli abitanti delle valli periferiche delle regioni di montagna, ove il mezzo di trasporto privato rimane indispensabile e insostituibile”.

Secondo la Cit “il Fondo federale per le strade nazionali deve nei prossimi anni prioritariamente essere orientato alla completazione della rete di strade nazionali. Nello specifico della nostra regione,

non è ammissibile che un agglomerato che può contare la presenza sul suo territorio di oltre 150mila persone durante i periodi turistici non debba intravedere nei prossimi 20 anni la possibilità di essere allacciato in maniera adeguata alla rete autostradale nazionale! Non è neppure accettabile che la Confederazione penalizzi tutte quelle regioni ancora sprovviste di adeguati collegamenti stradali; regioni mal servite e lasciate per ultime fino ad oggi. Ora si impone in quest’ambito un cambiamento radicale d’impostazione”. E ancora: “Il previsto sistema di finanziamento del Fondo non può poggiare sull’aumento delle imposte

sugli oli minerali. La popolazione svizzera ha recentemente indicato che non vuole che il traffico privato sia in futuro più caro e con l’iniziativa popolare ‘vacche da mungere’, depositata in questi giorni, ripropone una visione ben precisa sul tema della destinazione dei proventi delle imposte sugli oli minerali”. In quest’ambito, conclude la Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia, “dev’essere valutata una revisione della ripartizione dei proventi dei dazi sul carburante, mirata a una maggior attribuzione dei mezzi disponibili per gli investimenti necessari per le infrastrutture stradali”.